

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

In ascolto della Parola

Questo brano comincia con l'annuncio dell'evento più importante.

Gesù è nato, a Betlemme, al tempo del re Erode.

I personaggi di questo brano, mi aiutano a capire tante cose.

I Magi- vennero da Oriente a Gerusalemme. Hanno fatto un lungo viaggio. Arrivano da lontano, da un luogo molto diverso.

"Dove è colui che è nato il Re dei Giudei?"

Loro hanno una domanda nel cuore. Partono con questa domanda. Stanno cercando qualcosa con sincerità. Questa ricerca li ha messi in cammino. E loro sono messi in cammino, senza avere tutte le risposte. Hanno avuto il coraggio di partire, senza avere tutto chiaro.

Forse qualche volta capita anche a me. Anch'io ho delle domande nel cuore che mettono in movimento la mia vita.

I Magi sono come noi. Perché il loro cammino è pieno di errori.

Perdono la stella, chiedono del bambino al re Erode, che è un assassino di bambini. Ma non si arrendono, hanno la pazienza di ricominciare. Non è un dramma se cadi, ma il vero dramma è arrendersi alle cadute.

Dico che i Magi sono come noi, perché loro camminano con gli occhi nel cielo. Aspettano un segno. Decidono di seguire non le paure, le incertezze, ma la speranza.

"La stella"

Questo brano è attraversato da un grande senso di fiducia.

All'inizio di tutto c'è una stella. Dio usa tutti i linguaggi per accendere in noi un desiderio, un'intuizione, una spinta. Lui ispira. Lui guida.

Pero' nel cammino dei Magi, la stella non è sempre lì.

Si parla della stella, nel suo sorgere, ma poi non se ne parla più fino al momento in cui riappare come una nuova sorpresa. La stella è un segno, è un dono.

EPIFANIA

IS 60,1-6 SAL 71 EF 3,2-3.5-6 MT 2,1-12

Anche a me capita di vivere momenti così. Una luce, una certezza, un desiderio forte e chiaro, e poi il tempo del cammino, a volte un po' più buio.

Penso che non solo io, ma tutti noi, abbiamo provato la paura di non vedere più la stella, e abbiamo provato l'incertezza.

Ma in questo brano, capiamo che al momento opportuno, la stella è tornata a guidarli ancora, a confermarli nel loro cammino. Il Signore non li ha mai lasciati.

Gli scribi di Gerusalemme sapevano tutto, ma non credevano. Loro hanno la risposta, ma non hanno una domanda nel cuore. Rimangono fermi, non desiderano quello che conoscono.

Il re Erode è il personaggio della paura, che deve difendere potere, comodità e che rende schiavi. Erode sono tutti quelli che uccidono i sogni. Sono le paure che abbiamo dentro di noi.

"Al vedere la stella provarono una gioia grandissima"

La gioia è un segno. Il sapore di essere nella strada giusta, al posto giusto. Scopriamo che Dio parla con i movimenti del cuore. È importante ascoltarli, riconoscerli.

"Fecero ritorno al loro paese.

Per un'altra strada."

Loro fanno un viaggio così lungo, per poi tornare indietro. Sembra strano. Però quel viaggio è una esperienza per loro. Loro ritornano in quotidiano, e vivono tutto ciò che hanno scoperto, ciò che li ha trasformati.

C'è una strada nuova da percorrere, e una strada vecchia da lasciare. I magi hanno il coraggio di fare una nuova scelta. Forti dall'esperienza vissuta e illuminati interiormente prendono un'altra via. Però come si conosce quella strada nuova? Come capiamo noi che dobbiamo seguire un'altra strada. E soprattutto come sappiamo che è quella giusta?

Dio parla a chi è in ascolto. Lui è sempre con noi nel nostro viaggio, e non ci lascia mai soli.

Lui ci prende per mano, e poco a poco fa comprendere il cammino senza mai negare la libertà'.

Dorotea, 20 anni

